

Messaggio

numero

7062

data

18 marzo 2015

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 febbraio 2015 presentata da Fiorenzo Dadò e cofirmatari “Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione sulla proposta contenuta nella mozione in oggetto, volta a creare un “gruppo di riflessione strategica” che *avrebbe il compito di elaborare a breve un pacchetto di misure, magari anticipandone alcune già indicate nella nuova legge per l'innovazione economica.*

1. Sostenere le imprese in difficoltà

Preliminarmente il Consiglio di Stato ritiene che vi sia da chiedersi se – oltre allo strumento del lavoro ridotto di cui al pto 8 – lo Stato debba effettuare ulteriori interventi puntuali per mantenere attive delle aziende in difficoltà.

Le leggi del libero mercato consiglierebbero, al contrario, di non sostenere entità strutturalmente deboli e incapaci di sopravvivere autonomamente.

D'altro canto, non si può ignorare che la decisione di politica monetaria della Banca Nazionale Svizzera (BNS) del 15 gennaio 2015 con conseguente rafforzamento del franco svizzero nei confronti dell'Euro abbia creato problemi anche ad aziende sane, vuoi a realtà che offrono posti di lavoro qualificati a persone residenti.

Osserviamo poi che allo stato attuale delle cose non appare sussistere una difficoltà d'accesso al credito da parte delle aziende locali, che possono anzi godere di tassi estremamente bassi.

Dopo aver attentamente ponderato gli interessi in gioco, fra i quali anche la situazione delle finanze pubbliche, riteniamo oggi prematuro – ad esempio – la riattivazione dello strumento della garanzia come effettuato con i decreti legislativi concernenti il rilascio di garanzie da parte del Cantone a favore di BancaStato per permetterle d'erogare crediti a favore di piccole e medie imprese ticinesi votate all'esportazione, ma che sono confrontate con temporanei problemi finanziari dovuti alla sopravvalutazione del franco svizzero.

Va infatti rilevato che lo strumento, complici i citati bassi tassi, è stato relativamente poco utilizzato e che in linea di principio le aziende possono rivolgersi alla Cooperativa di

fideiussioni per PMI (www.cfsud.ch), finanziata dalla Confederazione tramite la Legge federale sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese del 6 ottobre 2006, che per missione sostiene le piccole e medie imprese con potenziale di sviluppo e crescita attraverso la concessione di fideiussioni.

- 2. Rafforzare il tessuto economico esistente, sostenendo soprattutto le aziende, già attive in Ticino e che hanno prospettive future di occupazione**
- 3. Favorire l'aumento della capacità innovativa delle imprese e quindi del loro livello competitivo**
- 4. Sostenere le aziende del terziario avanzato e gli investimenti di natura immateriale**
- 5. Sostenere le attività di ricerca, di sviluppo e anche di formazione e riqualificazione del personale**

Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio sulla politica dell'innovazione, contenente la nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e il relativo credito quadro per il periodo 2016-2019.

Il nuovo quadro giuridico ridefinisce l'intervento della mano pubblica ponendo l'accento sull'importanza della creazione di condizioni di contesto che permettano la nascita e la crescita di interessanti realtà economiche. La nuova LInn è poi affiancata da un credito quadro che le garantirà cospicui mezzi a sostegno e incentivo di progetti interessanti per tutto il tessuto economico cantonale.

Con la nuova Legge per l'innovazione economica è confermata l'importante Commissione per l'innovazione economica, nominata dal Consiglio di Stato, che si compone di rappresentanti delle associazioni economiche e dei sindacati (elenco dei membri attuali reperibile in Internet all'indirizzo

http://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/CdS/Elenco_commissioni_2012-2015.pdf)

ed è chiamata a esprimere un parere circostanziato sull'azienda che chiede un finanziamento ai sensi della LInn. Questo gremio di discussione, qualificato, è riconfermato all'art. 18 nLInn e sarà nuovamente chiamato a fornire preziosi riscontri basati sulle diverse sensibilità dei propri membri.

La nuova Legge per l'innovazione economica coinvolgerà inoltre in maniera ancora più intensa la Fondazione AGIRE, nel cui Consiglio sono presenti l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Camera di commercio (CC-TI) e gli Enti regionali di sviluppo (ERS) oltre che la Città di Lugano. Fondazione che è stata voluta anche per meglio coordinare iniziative sorte nel tempo ma senza un disegno congruente comune.

Per quanto riguarda il più ampio contesto della politica economica regionale, sono attivi anche gli Enti regionali di sviluppo (ERS), coordinati dal Gruppo strategico per la politica economica regionale (composto da rappresentanti del Cantone, ERS, AITI, CC-TI e Agenzia ticinese per il turismo ATT) che ha per compito – ad esempio – quello di esaminare l'attuazione delle misure di politica regionale complementari alla politica regionale della Confederazione (art. 8 cpv. 2 lett. e LaLPR), preavvisare la concessione degli aiuti finanziari ai progetti strategici di rilevanza cantonale (per il tramite della commissione consultiva, art. 10 LaLPR) e propone modalità di raggiungimento degli

obbiettivi della politica economica regionale (per il tramite delle piattaforme tematiche, art. 9 LALPR).

Di conseguenza, osserviamo che i punti da 2 a 5 che dovrebbero venir approfonditi dal postulato “Gruppo di riflessione strategica” già godono di un contesto di politica economica strutturato nel quale possono e devono essere affrontati da gruppi conglobanti i rappresentanti dell’economia, della ricerca, della formazione e del mondo del lavoro i quali già dispongono di programmi elaborati e condivisi.

Ovviamente una rapida evasione da parte del lodevole Gran Consiglio del messaggio sulla politica dell’innovazione non potrà far altro che migliorare il margine di manovra degli attori interessati dalla LInn.

6. Sostenere il settore turistico

La nuova Legge sul turismo del 25 giugno 2014 (RL 7.5.1.1), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fornisce alle figure attive nel ramo, pensiamo in special modo alle associazioni professionali quali Hotelleriesuisse Ticino, Gastro Ticino e Associazione Campeggi Ticinesi e alle Organizzazioni turistiche regionali (tutte rappresentate nel Consiglio di amministrazione dell’ATT), un rinnovato strumento atto a semplificare e riorganizzare questo settore importante dell’economia cantonale.

Per quanto attiene il sostegno alle aziende attive nel turismo, auspichiamo che il messaggio n. 7041 del 28 gennaio 2015 relativo allo *stanziamento di un credito quadro di 12'000'000 franchi in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25.6.2014 per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2015-2018* possa essere approvato nella prossima sessione del Gran Consiglio.

7. Promuovere il dialogo tra le parti sociali per trovare soluzioni condivise e sopportabili sia per le imprese che per i dipendenti

Osserviamo che in seguito al rafforzamento del franco svizzero, la Commissione tripartita in materia di libera circolazione si è riunita in sessione straordinaria il 21 gennaio u.s. e la direttrice del Dipartimento delle finanze e dell’economia ha convocato due incontri allargati con le parti sociali (28 gennaio e 2 marzo 2015). Incontri che peraltro si svolgono regolarmente da anni a scadenze regolari.

Le parti sociali, dal canto loro, hanno creato il Tavolo permanente delle parti sociali allo scopo di monitorare insieme la situazione e discutere/proporre misure volte essenzialmente alla salvaguardia dei posti di lavoro. Esse hanno poi intrapreso particolari azioni di sensibilizzazione rivolte ai propri aderenti e destinate proprio alla gestione dei contraccolpi del rafforzamento della nostra moneta.

Dal canto suo, la presidente dell’Ufficio cantonale di conciliazione ha fruttuosamente mediato un conflitto tra un’azienda e le proprie maestranze (rappresentate da un sindacato).

Il Gran Consiglio dispone però attualmente della possibilità di agire concretamente per promuovere il dialogo in un settore molto esposto alla concorrenza estera e con evidenti necessità di adeguamento delle basi legali. Con l’approvazione della nuova Legge

sull'apertura dei negozi (LAN) di cui al messaggio n. 6480 del 23 marzo 2011, il Gran Consiglio potrebbe ridare nuova linfa alla discussione tra imprenditori e rappresentanti dei dipendenti che si troveranno a confrontarsi in seno alla Commissione paritetica prevista all'art. 4 della nuova LAN e incaricata di preavvisare le deroghe di competenza del Dipartimento.

8. Favorire l'accesso al lavoro ridotto e potenziare i programmi di reinserimento professionale, utilizzando anche una parte della ripartizione degli utili della BNS che per il Ticino ammontano a 56 milioni

Ci siamo già attivati nei confronti della SECO – fruttuosamente – per confermare l'applicabilità dello strumento del lavoro ridotto anche nell'ambito del recente rafforzamento del franco. Un'ulteriore azione, da intraprendere di concerto con le parti sociali e la Deputazione ticinese alle Camere federali, potrà consistere nel richiedere il prolungo del periodo massimo delle prestazioni (che di regola sono limitate ad un massimo di dodici periodi di conteggio su due anni).

Per quanto attiene il potenziamento dei programmi di reinserimento, rimandiamo al messaggio n. 6954 del 24 giugno 2014 *Revisione parziale L-rilocc*. Una celere evasione del messaggio sulla revisione parziale della L-rilocc, come sembra poter essere il caso, avrà sicuramente un effetto positivo quanto alle capacità di sostegno alle persone in disoccupazione, segnatamente tramite il riorientamento di strumenti giudicati inefficaci da Consiglio di Stato, Sezione del lavoro e Institut de Hautes Etudes en Administration Publique (IDHEAP) di Losanna.

CONCLUSIONI

Per i motivi precedentemente esposti, riteniamo che lo spirito della mozione – vale a dire la pronta messa in funzione di misure atte a migliorare la competitività delle imprese ticinesi e dei loro lavoratori – sia validamente fatto proprio e tradotto in pratica, ad esempio, dai messaggi n. 6897 del 14 gennaio 2014 *Nuova legge sul turismo (LTur) e stanziamento di un credito quadro di fr. 24'000'000.-- per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese nel quadriennio 2015-2018*, dal messaggio n. 6954 del 24 giugno 2014 *Revisione parziale L-rilocc*, nonché dal messaggio sulla politica dell'innovazione. La mozione è quindi da ritenersi già evasa quanto a invito all'Esecutivo cantonale.

Il Consiglio di Stato, che sta per essere rinnovato con le elezioni del prossimo 19 aprile, dovrà affrontare a breve termine la messa a punto delle Linee direttive e del Piano finanziario della legislatura 2016-2019, nonché avviare i lavori per l'aggiornamento del Rapporto sugli indirizzi che data del 2003, documento che esprime le scelte di fondo per indirizzare la riflessione e l'operatività del Cantone sul lungo periodo, tra l'altro aggiornando il quadro di riferimento per le diverse politiche settoriali. In questo contesto dovrà trovare spazio anche l'approfondimento sul momento congiunturale, affinché alle politiche già ricordate più sopra possano se del caso essere affiancati interventi puntuali più immediati, sul modello di quanto fatto con il messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009 ed anche con il messaggio n. 6553 del 26 ottobre 2011. Se l'atto parlamentare qui in discussione, come altri (ad esempio l'iniziativa parlamentare 26 gennaio 2015 presentata nella forma generica da Saverio Lurati per il gruppo PS "reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera"), hanno come obiettivo di spingere il Governo a questo genere di

riflessioni, lo scrivente Consiglio può assicurare il Gran Consiglio di avere colto questa indicazione per tempo e di volerla fare propria nell'ambito del contesto già tracciato dalle politiche in essere e dal quadro istituzionale qui brevemente tracciato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco

del 23 febbraio 2015

Come facilmente prevedibile, la recente decisione della BNS di abbandonare la soglia minima del cambio franco-euro sta avendo ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione del Canton Ticino.

I settori più colpiti sono l'industria di esportazione, le piccole e medie industrie, il settore del turismo e il commercio.

Queste difficoltà dell'economia hanno un impatto negativo anche sul lavoro (alcuni esperti stimano che un apprezzamento della moneta del 10% comporta una perdita di posti di lavoro attorno al 3%).

Sempre più aziende fanno capo all'orario ridotto e, se la situazione non migliorerà, sul medio termine dovranno rinunciare a posti di lavoro. In generale si sta assistendo a una maggiore precarietà dell'impiego e a una maggiore instabilità del mercato del lavoro; mercato del lavoro che in Ticino già subisce la pressione di una concezione speculativa e fuorviante della libera circolazione.

Nonostante l'intervento delle associazioni economiche e di quelle sindacali, alcune aziende hanno già messo in atto misure volte a contenere i costi; misure che spesso penalizzano i lavoratori: riduzione dei salari anche oltre il 20%, aumento dell'orario di lavoro, diminuzione dei giorni di vacanza, peggioramento in generale delle condizioni di lavoro.

Altre aziende, colpite dalla rivalutazione del franco e dalle difficoltà legate alla competitività sull'export, stanno valutando nuove vie per restare competitive, compresa quella della delocalizzazione.

Di fronte a questa situazione d'emergenza e per evitare soluzioni improvvisate che stanno provocando pericolose tensioni e attriti sociali, chiediamo al Consiglio di Stato di costituire **urgentemente** un gruppo di riflessione strategica che valuti le conseguenze dell'attuale crisi economica.

Un gruppo di riflessione strategica che coinvolga i partiti, i deputati ticinesi alle Camere federali, le associazioni economiche e sindacali, gli Enti regionali per lo sviluppo, l'Agenzia Turistica Ticinese, gli istituti universitari dell'USI e della SUPSI e che cerchi di individuare i più importanti vettori di sviluppo economico e di proporre, per l'immediato, le misure più urgenti per sostenere le aziende che si trovano in difficoltà.

Un gruppo di riflessione strategica che avrà il compito di elaborare a breve un pacchetto di misure, magari anticipandone alcune già indicate nella nuova legge per l'innovazione economica, finalizzate:

- a sostenere le imprese in difficoltà;
- a rafforzare il tessuto economico esistente, sostenendo soprattutto le aziende già attive in Ticino e che hanno prospettive future di occupazione;
- a favorire l'aumento della capacità innovativa delle imprese e quindi del loro livello competitivo;
- a sostenere le aziende del terziario avanzato e gli investimenti di natura immateriale;
- a sostenere le attività di ricerca, di sviluppo e anche di formazione e riqualificazione del personale;
- a sostenere il settore turistico;
- a promuovere il dialogo tra le parti sociali per trovare soluzioni condivise e sopportabili sia per le imprese che per i dipendenti;
- a favorire l'accesso al lavoro ridotto e potenziare i programmi di reinserimento professionale, utilizzando anche una parte della ripartizione degli utili della BNS che per il Ticino ammontano a 56 milioni.

Per il Gruppo PPD + GG
Fiorenzo Dadò, capogruppo